

MALEDETTI ELBANI!

ANEDDOTI DELLO SCOGLIO DEL TEMPO CHE FU

Nell'immediato dopoguerra a San Piero, nel "salone Italia", gestito da Patacchille, si organizzavano frequenti feste danzanti. Una di esse fu annunciata con un invitante manifesto:

STASERA GRANDE SERATA BALLANTE
L'OMENI ENTRERANNO CON CENTO LIRE
LE DONNE PASSERANNO GRATUITE
SONERÀ LA BANDA CITTADINA DI POMONTE A FIATO

A Marciana Marina in una consultazione elettorale amministrativa furono presentate due liste civiche: una avente per simbolo un'ancora, l'altra una vela. Quando si giunse allo spoglio, gli scrutatori, leggendo i voti risultanti sulle schede, ripetevano:

— "*Vela, vela, ancora, ancora, ancora, ancora...*"
Fu allora che un rappresentante di lista fu udito esclamare:
— "*Ma scozzatele un po', queste schede...*"

In una trattoria caratteristica di via dell'Amore a Portoferraio, si leggeva scritto sul muro, a grandi caratteri:

"SE IL LAVORO È SALUTE
EVVIVA LA TUBERCOLOSI"

Si racconta che il solito Ferdinando di Capoliveri fosse andato un giorno alla spiaggia della Madonna delle Grazie con moglie e figlioletta. Poiché improvvisamente affiorò sull'acqua il cadavere di un sub, avvertì subito la consorte: "*Fa' attenzione alla bimba, se no stasera non si finisce più di carreggià morti...*"

Libero Puccini (quello che ogni tre mesi torna in Italia per ritirare "Lo Scoglio"), durante la campagna di guerra in Africa settentrionale, fu catturato con le vesti a brandelli dagli americani e trasferito in U.S.A. come prigioniero. Un militare "yankee", notando i suoi occhi glauchi, gli chiese: "*Germany?*"
— "*No! Italy!*" rispose Libero.

A questo punto il suo inquisitore, mollandogli una pacca sulla spalla, si sciolse in un amichevole: "*Ehi! Paisà!*"

Questo fu il primo atto che indusse il Puccini a rimanere stabilmente negli U.S.A.

Un simpatico commerciante portoferraiese soleva dire: "*Lasciamoli fa'.... Un'avessero a fa' peggio... caso mai controlliamoli a distanza*".

Dalle litanie di Don Leto, tendenti ad invocare la protezione divina sulla sua parrocchia marciatese: "*...da peste, fame e bello / salvate il Maciarello, / da fulmini e tempestate / salvate le Pestate...*" (Maciarello e Pestate sono località marciatesi)

Ancora qualche scampolo di ridicole espressioni colte a volo.

— Sono improvvisamente diventato affetto da fastidiose *erezioni* cutanee.

— La mafia è come un polpo che allunga i suoi "*testicoli*"....

Dopo l'ultima guerra Ricciotti e Isso, due popolari personaggi portoferraiesi, si trovarono ad assistere, al cinema Vigilanti alla proiezione del film "*Uragano*". Li appassionò talmente la rappresentazione della tempesta che si trattennero a vederlo per ben tre volte.

— "*Vediamo ancora una volta la bufera e poi ce ne andremo!*" disse Ricciotti e Isso replicò: "*Sì, così potremo presentarci in capitaneria e ritirare il libretto di navigazione...*".

Fare delle osservazioni o — come suol dirsi oggi — delle semplici esternazioni può mandare in bestia chi le riceve, se costui ha una soverchia opinione di se stesso.

— "*Non posso sopportare gli invidiosi e i presuntuosi*" — diceva l'avvocato Giuseppe Gasparri, noto civilista elbano — "*Hanno difetti così incorreggibili che se li trascinano nella tomba.*"

Questa l'ha raccontata Teo:

Una volta cascò in mare una bicicletta. Dopo qualche ora era diventata un pullmann... carico di turisti...

